

Eventi. Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano creano una società per l'acquisto delle aree

Patto a tre per i terreni Expo

Formigoni fiducioso di chiudere l'accordo a meno di 200 milioni

Marco Alfieri

Una newco per i terreni Expo, in attesa di definire coi proprietari il prezzo dell'acquisto, ancora in alto mare. Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano hanno raggiunto un accordo per costituire una nuova società paritetica con l'obiettivo di comprare entro fine anno i terreni destinati a ospitare il sito espositivo 2015. L'area, di proprietà di Fondazione Fiera e Gruppo Cabassi, sarà acquistata con una percentuale di equity intorno al 30-40% da conferire entro un paio d'anni e con il resto dell'investimento a debito bancario.

Una volta conclusa l'operazione, l'area sarà ceduta in concessione, a titolo oneroso o meno, al-

la società Expo 2015 Spa.

Secondo il timing fissato dal Pirellone, in realtà ancora fumoso, l'acquisizione prevede una prima scadenza settimana prossima, per l'approvazione da parte delle tre giunte. Poi sarà necessario un via libera, entro il 30 giugno, nei rispettivi consigli. A

quel punto la nuova società potrà essere formalmente costituita per fine luglio (governance leggera probabilmente con un cda a 3 membri). Il Comune di Milano dovrà inoltre approvare, a novembre, una variante urbanistica e solo a fine anno si potrà avere la formale acquisizione dei terreni e la definizione della concessione.

Quanto alla valutazione di circa 200 milioni da parte dell'Agenzia del Territorio, Formigoni ha

usato una frase in dialetto lecchese per far capire che gli enti pubblici contano di chiudere a una cifra inferiore (proprietari permettendo), anche agitando lo spettro dell'esproprio come *extrema*

ratio: «Accorciare l'anguilla...». In ogni caso il sindaco di Milano e commissario Expo, Letizia Moratti, ha precisato che per la variante urbanistica «non ci sono ipotesi» di una variazione dell'attuale indice di edificabilità di 0,6 metri cubi per mq.

«Alla fine della manifestazione - ha detto Formigoni - decideremo cosa farne, ma di certo non vogliamo trasformarci in speculatori: l'obiettivo è restituire ai milanesi un'area valorizzata. I guadagni serviranno a ripianare i conti di Expo se sarà in ros-

so». Anche se, dopo Expo, la newco potrebbe vendere al doppio delle volumetrie attuali (1-1,2 metri cubi per mq così come previsto nel Pgt per le aree infrastrutturate).

Sempre ieri, il sindaco Moratti, Lucio Stanca, il viceministro Paolo Romani e il presidente della Rai, Paolo Garimberti, hanno siglato un protocollo sull'annunciata Saxa Rubra milanese, che dovrebbe sorgere sul sito espositivo nel post 2015. Non senza polemiche. «Oggi non si firmano intese, ma protocolli» per mettere nero su bianco «l'intenzione della Rai di collaborare se ci saranno le condizioni», ha precisato Garimberti. La Rai, infatti, «è un'azienda», non si getterebbe in una simile impresa senza «la certezza dei finanziamenti...».

RICONVERSIONE

Siglato protocollo con la Rai per creare la Saxa Rubra del nord. Galimberti precisa: «L'azienda collaborerà solo se i fondi saranno certi»

